

PERUGIA **OGGI** NOTIZIE

il quotidiano che dice quello che gli altri pensano

Sei in: [Home](#) > [Cronaca](#)

CRONACA - **PERUGIA**

01 marzo 2013

Affetta da grave obesità partorisce bimba di 3 kg



Perugia - Parto all'ospedale di Perugia per una giovane donna umbra affetta da una grave obesità. Mamma e figlia sono state dimesse dopo pochi giorni di ricovero e stanno bene. Quella di una 26enne originaria dell'Alta Valle del Tevere - riferisce l'ufficio stampa dell'Azienda ospedaliera - è stata una gravidanza «ad alto rischio». Portata a termine grazie al personale della struttura complessa di Ostetrica e Ginecologia del S.Maria della Misericordia. La giovane ha partorito una bambina, nonostante una «obesità grave», 168 chili, e conseguente diabete gestazionale. È stata ricoverata il 18 febbraio e due giorni dopo ha dato alla luce, dopo un intervento chirurgico, una bambina di 3.170 grammi di peso. «Anche in questo caso, che definirei straordinario, perchè per la prima volta in una carriera di più di 30 anni siamo intervenuti su una gestante con una obesità tanto elevata, è stato applicato il protocollo aziendale per le gravidanze ad alto rischio emorragico», ha spiegato il dottor Giuseppe Affronti direttore della struttura complessa di Ostetrica e Ginecologia del S.Maria della Misericordia. Il team multidisciplinare intervenuto era composto da una equipe chirurgica, (oltre al Dottor Affronti, i medici Giorgio Epicoco, Elvira Bottaccioli e Maria Panunzio, l'ostetrica Valentina Simoncelli, gli anestesisti Carla Giorgini e Mattia Meattelli). Del team hanno fatto parte anche i radiologi interventisti Stefano Mosca e Matias Fischer. La bambina, cui è stato dato il nome di Sofia, è stata dimessa assieme alla mamma cinque giorni dopo il parto. Anche i controlli medici di questi ultimi giorni - si apprende ancora dall'ufficio stampa - sono stati considerati buoni dai sanitari.

Convegno sull'obesità il 2 marzo a Davoli Marina

Scritto da **Redazione** | Venerdì, 01 Marzo 2013 | dimensione font | Email

Vota questo articolo (0 Voti)



Associazione Volontariato Vincenziano
 Gruppo Incontro Davoli
 In collaborazione con
 Centro Studi dell'Obesità
villa ELISA
 PRESIDIO POLISPECIALISTICO
 Progetto Salute "Campagna Informativa per il paziente"
 presenta il
CONVEGNO
 "L'obesità grave rischio per la salute
 Prevenzione e cura"
 2 Marzo 2013
 ore 18,00
 Sala Convegni Biblioteca Vincenziana Davoli Marina

PROGRAMMA
 Introduce Dott. Salvatore Froio
INTERVENTI
 Dr. Marco Maria Lirici (Chirurgo)
 Dott.ssa Francesca Emanuela Rocca (nutrizionista)
 Dott.ssa Froio Maria (Psicologa - Psicoterapeuta)
 Dott.ssa Antonietta Fava (Endocrinologa)

CONCLUDE
 Dott. Marco Maria Lirici (Chirurgo)

MODERATORE
 Prof. Aldo Marcellino segretario Volontariato Vincenziano

Associazione Volontariato Vincenziano Gruppo Incontro Biblioteca Rabblica Davoli
 vincenzianodavoli@libero.it 0967 70112 393 9102418 www.vincenzianodavoli.it
 Villa Elisa Presidio Polispecialistico Via Galliano - Soriano nel Cimino 0107 02070
 www.vilaelisa.com

DAVOLI - Si terrà domani, 2 marzo, con inizio alle ore 18 presso la Sala Convegni Biblioteca Vincenziana, il convegno sul tema "L'obesità grave rischio per la salute. Prevenzione e cura". Il convegno, organizzato dall'Associazione Volontariato Vincenziano Gruppo Incontro Davoli, in collaborazione con il Centro Studi dell'Obesità "Villa Elisa", nell'ambito del progetto salute "Campagna informativa per il paziente", verterà su un tema attualissimo, che interessa ormai anche la popolazione italiana, e che in prospettiva futura potrebbe rappresentare una delle emergenze sanitarie dei prossimi anni. Introdurrà i lavori il Dott. Salvatore Froio, seguiranno gli interventi del Chirurgo Dott. Marco Lirici, della Nutrizionista Dott.ssa Francesca Emanuela Rocca, della Psicologa-Psicoterapeuta Dott.ssa Maria Froio e della Endocrinologa Dott.ssa Antonietta Fava, le conclusioni saranno affidate al Chirurgo Marco Maria Lirici, l'incontro sarà moderato dal prof. Aldo Marcellino.

La Redazione

Soffre di grave obesità ma riesce a diventare mamma: "Caso straordinario"

La donna pesa 168 chili e soffriva di diabete gestazionale. Il lieto evento reso possibile all'ospedale di Perugia. Il direttore di Ostetricia Affronti: "In oltre trent'anni mai capitato"

01/03/2013 12:50:39



La piccola Sofia è nata malgrado una gravidanza ad alto rischio. A prevalere, infatti, è stato l'amore che sua madre ha avuto per lei, unito alle competenze dei medici e del personale infermieristico della struttura complessa di Ostetrica e Ginecologia del Santa Maria della Misericordia. Una donna di 26 anni originaria dell'Alta Valle del Tevere, ha partorito una bambina, nonostante la presenza di fattori di rischio elevati: una obesità grave (168 chili) e conseguente diabete gestazionale.

Mai capitato in trent'anni La giovane mamma è stata ricoverata il 18 febbraio e due giorni dopo ha dato alla luce, dopo un intervento chirurgico, una bambina di 3.170 di peso. "Anche in questo caso, che definirei straordinario, perché per la prima volta in una carriera di più di 30 anni siamo intervenuti su una gestante con una obesità tanto elevata, è stato applicato il protocollo aziendale per le gravidanze ad alto rischio emorragico", ha dichiarato il dottor Giuseppe Affronti direttore di Ostetricia e Ginecologia.

Equipe multidisciplinare Il team multidisciplinare intervenuto era composto da una equipe chirurgica (oltre ad Affronti, i medici Giorgio Epicoco, Elvira Bottaccioli a Maria Panunzio, l'ostetrica Valentina Simoncelli; gli anestesisti Carla Giorgini e Mattia Meattelli). Del team hanno fatto parte anche i radiologi interventisti Dottori

Stefano Mosca e Mattias Fischer. La bambina, cui è stato dato il nome di Sofia, è stata dimessa assieme alla mamma cinque giorni dopo il parto.

Dica33

[Home](#) [Notizie](#) [Alimentazione](#) [L'obesità riduce la qualità della vita negli adolescenti maschi](#)

NEWS

Le news di DICA33 sul tuo sito 

Ultimo aggiornamento: 01/03/2013

L'obesità riduce la qualità della vita negli adolescenti maschi



Essere obesi o sovrappeso riduce la qualità della vita nei ragazzi ma non nelle ragazze, e perdere peso migliora la qualità della vita negli adolescenti che da grassi diventano magri, ma in entrambi i sessi. Per arrivare a queste conclusioni ricercatori australiani hanno seguito a partire dal 2004 una coorte di 2.353 studenti che avevano un'età media di circa 12 anni all'inizio dello studio, con un monitoraggio di circa 5 anni. Gli studiosi hanno misurato alcuni parametri tra cui peso, altezza, percentuale d'adipe e indice di massa corporea, all'inizio e al termine dello studio. Durante il monitoraggio quinquennale a ragazzi e ragazze è stato chiesto di compilare un questionario per valutare se l'essere sovrappeso oppure obesi, influenzasse la loro qualità di vita all'età di 17 o 18 anni. A ciascuna risposta è stato poi attribuito un certo punteggio e il totale è derivato dalla media di un valore riassuntivo dello stato di salute fisica e di uno riguardante il benessere psico-sociale dei ragazzi.

Inaspettatamente, l'eccesso di grasso influenza sì la qualità della vita, ma solo negli adolescenti maschi e non nelle ragazze. Gli autori non sanno ancora individuare le sottili motivazioni, ma i loro risultati sono supportati anche da uno studio precedente, condotto negli Stati Uniti su più di 4.000 partecipanti, in cui era emersa

un'associazione tra la massa corporea e le limitazioni fisiche funzionali nei maschi rispetto alle femmine. Inoltre, è possibile che le ragazze, ma non i ragazzi, possano avere maggiori remore nell'ammettere un disagio psico-fisico come quello legato al sovrappeso, e ciò potrebbe avere in parte influito. Al contrario, la perdita di peso è stata associata a una migliore qualità della vita nei teenager di entrambi i sessi. «Questi dati suggeriscono che il grasso corporeo in eccesso potrebbe, in effetti, avere un impatto negativo sul benessere fisico e mentale degli adolescenti» sottolineano i ricercatori. In Italia, secondo il sistema di sorveglianza Okkio alla salute promosso dal Ministero della salute, il 22,1% dei bambini tra gli 8 e i 9 anni risulta in sovrappeso e il 10,2% è obeso. I dati aggiornati alla fine del 2012 sono stati presentati a un congresso in febbraio: indicano la necessità di prevenire le malattie cronico-degenerative a partire fin dalla giovane età, attraverso una corretta educazione alimentare e un'adeguata attività fisica. È, infatti, emerso che comportamenti sedentari e abitudini alimentari scorrette sono ancora troppo frequenti in Italia, con un gradiente nord-sud per cui la Campania figura in vetta alla classifica con quasi un bambino su due, obeso o sovrappeso, e le province di Trento e Bolzano all'estremo opposto della classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAGS: [Adolescenti](#), [Obesità](#)

NOTIZIE DI: [Alimentazione](#), [Infanzia](#)

Articoli correlati

- [I ragazzi sportivi sono in forma e felici](#)
- [Obesità infantile: consigli per prevenirla](#)

Le news di DICA33 sul tuo sito 

Cronaca

Parto straordinario al Santa Maria della Misericordia

Una giovane donna affetta da grave obesità e diabete gestazionale ha dato alla luce una bimba di oltre 3 chili. Mamma e figlia stanno bene

ARTICOLO | VEN, 01/03/2013 - 13:50



Una gravidanza ad alto rischio, ma a prevalere è stato il desiderio di diventare mamma, unito alle competenze dei medici e del personale infermieristico della S.C. di Ostetricia e Ginecologia del Santa Maria della Misericordia. Una giovane donna (26 anni), originaria dell'Alta Valle del Tevere, ha partorito una bambina, nonostante la presenza di fattori di rischio elevati: una obesità grave -168 kg - e conseguente diabete gestazionale. La giovane mamma, che ha autorizzato i medici per la diffusione della notizia, è stata ricoverata il 18 febbraio e due giorni dopo ha dato alla luce una bambina di 3.170 di peso. «Anche in questo caso, che definirei straordinario, perché per la prima volta, in più 30 anni, siamo intervenuti su una gestante con una obesità tanto elevata, è stato applicato il protocollo aziendale per le gravidanze ad alto rischio emorragico» ha dichiarato il dottor Giuseppe Affronti, direttore della struttura complessa di Ostetricia e Ginecologia

del Santa Maria della Misericordia.

Il team multidisciplinare intervenuto era composto da una équipe chirurgica: oltre al dottor Affronti, i medici Giorgio Epicoco, Elvira Bottaccioli a Maria Panunzio, l'ostetrica Valentina Simoncelli; gli anestesisti Carla Giorgini e Mattia Meattelli). Del team hanno fatto parte anche i radiologi interventisti dottori Stefano Mosca e Mattias Fischer. La bambina, cui è stato dato il nome di Sofia, è stata dimessa assieme alla mamma cinque giorni dopo il parto. Anche i controlli medici di questi ultimi giorni sono stati considerati buoni dai sanitari.



1 marzo 2013

Notiziario Salute

ROMA (ITALPRESS) – Dal 2008 a oggi sono diminuiti leggermente i bambini di 8-9 anni in sovrappeso e quelli obesi, ma l'Italia resta ai primi posti d'Europa per l'eccesso ponderale infantile. Sono ancora troppo frequenti tra i piccoli le abitudini alimentari scorrette, come pure i comportamenti sedentari, anche se aumentano, sia pur di poco, i bambini che fanno attività fisica. E' questa la fotografia scattata nel 2012 dal Sistema di sorveglianza "OKkio alla SALUTE", promosso dal ministero della Salute e dal CCM (Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie), nell'ambito del programma strategico "Guadagnare salute – Rendere facili le scelte salutari". La rilevazione, che è a carattere biennale ed è alla terza edizione, ha coinvolto 46.492 bambini appartenenti a 2.623 classi terze della scuola primaria. Dai dati 2012 risulta che il 22,1% dei bambini di 8-9 anni è in sovrappeso rispetto al 23,2% del 2008/09 (+1,1%) e il 10,2% in condizioni di obesità, mentre nel 2008/09 lo era il 12% (-1,8%). Complessivamente, dunque, nel 2012 l'eccesso ponderale riguarda il 32,3% dei bambini della terza elementare (-2,9% rispetto alla prima rilevazione).

Le percentuali più elevate di sovrappeso e obesità si riscontrano nelle regioni del Centro-Sud: in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Basilicata l'eccesso ponderale riguarda più del 40% del campione, mentre Sardegna, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige sono sotto il 25%.

L'educazione alimentare resta cruciale: risultano ancora troppo frequenti tra i bambini le abitudini che possono favorire l'aumento di peso, specie se concomitanti. In particolare il 9% dei bambini salta la prima colazione e il 31% fa una colazione non adeguata (ossia sbilanciata in termini di carboidrati e proteine); il 67% fa una merenda di metà mattina troppo abbondante; il 21% dei genitori dichiara che i propri figli non consumano quotidianamente frutta o verdura; il 43% consuma abitualmente bevande zuccherate o gassate.

I valori dell'inattività fisica e dei comportamenti sedentari mostrano un piccolo miglioramento, pur rimanendo elevati: il 16% dei bambini pratica sport soltanto per un'ora a settimana o anche meno, rispetto al 25% del 2008-9; il 17% non ha fatto attività fisica il giorno precedente l'indagine (quattro anni prima erano il 26%); il 42% ha la televisione in camera (-6%), il 36% guarda la televisione e/o gioca con i videogiochi per più di 2 ore al giorno (-11%) e solo un bambino su 4 si reca a scuola a piedi o in bicicletta.

(ITALPRESS).